

## L'EDITORIALE



## LA MISERICORDIA RENDE LA CHIESA LIBERA

di don Antonio Rizzolo

In questo Anno santo si fa, ovviamente, un gran parlare di misericordia. Tanto che qualcuno si è già stancato e vorrebbe che si tornasse a dare il peso dovuto alla giustizia. Come se ci fosse contrapposizione. In realtà, la centralità della misericordia non è una “invenzione” di papa Francesco. Lo stesso Benedetto XVI, il 30 marzo 2008, pronunciò queste parole: «La misericordia è il nucleo centrale del messaggio evangelico, è il nome stesso di Dio». La conseguenza è che «questo amore di misericordia illumina anche il volto della Chiesa, e si manifesta sia mediante i sacramenti, in particolare quello della Riconciliazione, sia con le opere di carità». Perciò, «tutto ciò che la Chiesa dice e compie, manifesta la misericordia che Dio nutre per l'uomo. Quando la Chiesa deve richiamare una verità misconosciuta, o un bene tradito, lo fa sempre spinto dall'amore misericordioso».

Per superare la contrapposizione tra misericordia e giustizia è illuminante la famosa frase di sant'Agostino: «Ama e fa' ciò che vuoi». Attenzione, però, la spiegazione è nel seguito: «Sia che tu taccia, taci per amore; sia che tu parli, parla per amore; sia che tu corregga, correggi per amore; sia che perdoni, perdona per amore; sia in te la radice dell'amore, poiché da questa radice non può procedere se non il bene». La misericordia, l'amore, la benevolenza è un atteggiamento di fondo, che deve precedere ogni azione, ogni scelta. Guidati dalla misericordia, dall'amore verso le persone, possiamo affrontare con coraggio e franchezza ogni cosa. Riflettendo e interrogandoci, come facciamo in questo numero, sul celibato dei preti (→ **PAGINA 28**), in particolare dove la mancanza di clero rende difficile per i fedeli accostarsi all'Eucaristia. Oppure ragionando sulla produzione nostrana di armi e sul loro uso, come facciamo nel reportage dalla provincia di Brescia (→ **PAGINA 40**). Anche le interviste al cardinale Daniel Sturla (→ **PAGINA 48**) e a monsignor Claude Rault (→ **PAGINA 56**), possiamo leggerle nel segno della misericordia, che si fa dialogo e testimonianza della gioia del Vangelo. «Ama e fa' ciò che vuoi»: la misericordia rende la Chiesa libera, franca nella denuncia del male, efficace nell'annuncio di Cristo. ⚡

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

## 28 L'INCHIESTA

**Preti con famiglia**

*E se il celibato diventasse facoltativo?*

di Mauro Castagnaro  
e Vittoria Prisciandaro

## 40 REPORTAGE

**Brescia**

*Il tabù della pace nella terra delle armi*

di Ilaria Sesana



## 48 L'INTERVISTA

**Cardinale Daniel Sturla**

*Al primo posto la gioia del Vangelo*

di Mauro Castagnaro

## 56 IL PERSONAGGIO

**Monsignor Claude Rault**

*Granello di Chiesa in un mare di sabbia*

di Anna Pozzi



## IDEE IN CIRCOLO

## 66 IL PELLEGRINO DELLE CITTÀ SANTE

*Infine, la Città santa*

di Enrico Brizzi

## 74 L'INCONTRO

**Manolo**

*Un passo oltre l'orlo dell'ignoto*

di Donatella Ferrario

## 78 LA MEMORIA

**Nasce Vittorio Bachelet**

*Parabola di un servitore delle due città*

di Alberto Guasco

## IN COPERTINA

Foto di Gabriel Bouys/Afp/Getty Images